



foglio di via

il giornale di strada
(la voce dei senza dimora)

offerta libera

www.fratellidellastazione.com

Buon compleanno 'Casa Speranza'

A Borgo Mezzanone da un anno esiste una struttura che ospita ed accoglie sedici ragazzi stranieri senza dimora. 'Casa Speranza' è un podere affittato con i fondi dei parrocchiani ed il sostegno dell'8 per mille

pagina tre

Italia-Romania, due popoli uniti nel nome del pallone



Storie di povertà

Boris fatto fuori dal 'sistema', la storia di Andrea ed altri racconti
pagine quattro e cinque

Rumeni senzadimora e Fratelli della Stazione si sono 'sfidati' ad una partita di calcetto
pagina cinque



Colonia 2005, l'esperienza di 105 ragazzi di Foggia e Deliceto

In 105 sono partiti con due pullman da Foggia e Deliceto per vivere il particolare pellegrinaggio della XX Giornata Mondiale dei Giovani, che si è tenuta a Colonia nel mese di agosto

pagine sei e sette



L'Animastrada dei giovani foggiani

Animastrada è un'iniziativa promossa dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Foggia-Bovino, con l'intento di cercare e parlare ai gruppi di giovani, in particolare quelli che vivono in situazioni di disagio sociale

pagina otto

Produrre questo giornale costa 0.40 Euro * Quello che date in più è il guadagno del diffusore
qualsiasi richiesta di soldi al di là dell'offerta libera non è autorizzata

www.piazzagrande.it

800.292651: chiama questo numero verde e denuncia l'illegalità

800.292651. E' il numero verde con cui il Comune di Foggia dichiara 'guerra' all'illegalità, all'inosservanza delle regole di civile convivenza, all'intolleranza e alla discriminazione di ogni genere e tipo. 'Non aver paura. Ti diamo ascolto'. E' questo, infatti, lo slogan scelto da Palazzo di città per la campagna che punta a far venire a galla tutte quelle forme di illegalità che tante volte rimangono nascoste per paura di ritorsioni, di minacce. Insomma, l'assessorato comunale alla Sicurezza e Legalità, guidato da Michele Del Carmine, intende far breccia nel muro dell'omertà, invitando i cittadini a vincere la paura e ad abbandonare atteggiamenti di indifferenza.

"L'elemento distintivo dell'iniziativa - spiega l'assessore Del Carmine - è rappresentato dall'anonimato: fattore importante, sotto il profilo psicologico, per un efficace contrasto all'omertà, e per ristabilire un rapporto di fiducia sempre più convinto e profondo fra i cittadini e le istituzioni". Il numero verde 800.29265, quindi, sarà attivo 24 ore su 24; un servizio di segreteria telefonica coadiuverà gli operatori negli orari non lavorativi.

Francia, povertà: impiegati di giorno, senzatetto di notte

Una denuncia del sindacato CFTC di Parigi fa scoprire una poco piacevole realtà. Nella capitale dormono in strada molte persone che di giorno hanno un lavoro regolare. In molti, addirittura, sono diretti dipendenti del Comune di Parigi. Nel rapporto presentato dal sindacato, si legge che molti macchinisti dei treni dormono nei vagoni, e che molti addetti alla nettezza urbana si appisolano nei camion.

Bologna, nasce l'opuscolo sui diritti dei consumatori stranieri

La Federconsumatori di Bologna, in collaborazione con il Centro Diritti Lavoratori Stranieri della Cgil, ha prodotto un opuscolo divulgativo sui diritti dei consumatori tradotto in arabo, francese, spagnolo, inglese.



Nelle giornate di apertura degli sportelli, quindi, gli operatori della Federconsumatori illustreranno e distribuiranno gratuitamente l'opuscolo per la difesa dei diritti dei più deboli. I lavoratori ed i cittadini immigrati, infatti, sono oggi le persone meno tutelate e più facilmente raggiungibili da operatori commerciali senza scrupoli.

Autunno 'caldo' di mobilitazioni contro i Cpt e la legge Bossi-Fini

Domenica 4 settembre l'Assemblea nazionale delle reti dei migranti, antirazziste e contro i Centri di Permanenza Temporanea per immigrati (Cpt), a seguito dell'iniziativa di Bari del 10 luglio scorso e della grande manifestazione del dicembre 2004, ha stabilito una serie di mobilitazioni per il prossimo autunno.

1) una mobilitazione territoriale coordinata contro la Bossi-Fini, i Cpt e l'indotto della deportazione e della detenzione dei migranti per l'ultima settimana di settembre e nei primi giorni di Ottobre, da realizzarsi attraverso il coordinamento locale di tutte le realtà antirazziste. Gli obiettivi di queste giornate non saranno solo la non attivazione di questi nuovi Cpt, ma anche il rafforzamento della partecipazione diretta dei migranti alla 'battaglia'

per la chiusura di tutti i Cpt, il coordinamento con le reti no-border e no-cpt del resto di Europa per la continuazione della battaglia contro i centri di reclusione per i migranti dentro ed al di fuori l'Europa di Schengen, i diritti dei richiedenti asilo, la rottura del legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro.

2) una manifestazione nazionale il 22 ottobre per la chiusura dei CPT e la non apertura di quelli in allestimento, che si terrà a Gradisca D'Isonzo e a Bari S. Paolo; l'organizzazione di questi due momenti di mobilitazione è stata affidata alle reti No CPT di Bari e del Nord Est, anch'attraverso la redazione di un appello e di un manifesto da far circolare a livello nazionale

3) un'assemblea nazionale il 9 ottobre prossimo a Roma, aperta a tutto il movimento, alle reti e alle associazioni, per il coordinamento della giornata del 22 ottobre e la costruzione unitaria della manifestazione nazionale proposta per il 3 dicembre, manifestazione che riprenda gli obiettivi politici e le parole d'ordine della manifestazione nazionale dello scorso 4 dicembre 2004 arricchite dalle indicazioni contenute nel documento finale del 10 luglio a Bari e dalle esperienze di mobilitazione di questi ultimi mesi.

Radio Borgo Mezzanone

Buon compleanno 'Casa Speranza'

Da un anno la struttura di Borgo Mezzanone ospita stranieri senza dimora

Un Crocefisso senza un braccio è il simbolo di 'Casa Speranza', che il 10 settembre ha festeggiato il primo anno di attività. Ma perché la scelta di un simbolo così strano per 'Casa Speranza'? Perché "l'altro braccio di Cristo è il tuo!", dice don Domenico Facciorusso, il parroco di Borgo Mezzanone, isola felice della solidarietà e dell'integrazione in Capitanata.

Da quindici anni, infatti, la borgata si confronta con i temi dell'immigrazione, specie da quando è aperto il Centro di Prima Identificazione della Prefettura di Foggia, e da sempre la parrocchia è il segno della Carità verso i migranti, coloro che lasciano il proprio paese tormentato dalla povertà e dalla guerra per cercare in Italia un mondo migliore. Da un anno questo mondo migliore per sedici ragazzi si chiama 'Casa Speranza', un podere affittato con i fondi dei parrocchiani e il sostegno dell'8 per mille. Ed in un anno ne sono passati 75 in questa Casa che, però, dice Dina Diurno, animatrice Caritas, è "non solo un luogo dove la gente deve dormire e mangiare, ma dove la gente si deve sentire a casa". Anche una scuola di italiano, con una classe di 37 persone, assistenza legale e

medica, uno sportello di integrazione, un servizio docce, tra i frutti dell'impegno dei volontari del Borgo, animati da don Domenico e di alcune associazioni, come Medici Senza Frontiere, da sempre impegnate sulla 'frontiera'.

Borgo Mezzanone è diventato, come ha detto al primo compleanno della struttura padre Franco Mazzone, missionario

non solo per gli immigrati spesso coinvolti in incidenti stradali, visto che funziona da presidio medico per tutti gli abitanti del circondario, altrimenti privi di qualsiasi assistenza.

Il mondo delle borgate, insomma, mostra il volto migliore di sé, accogliente, amico, interculturale, anche se non sempre è così, racconta don Pasquale Cotrugno, direttore Caritas di Cerignola e parroco di Borgo Tressanti: "Pensate che da noi solo dopo un anno siamo riusciti ad organizzare una partita a pallone con i ragazzi della parrocchia e gli immigrati". Ma Mezzanone è proprio un'oasi di speranza, come testimonia Bobby, della Sierra Leone, che ora lavora in un cantiere proprio vicino la chiesa. "Questo posto mi piace assai" esclama in un italiano che è un po' foggiano, lui che qui ha trovato una nuova vita, gli amici e un lavoro.

L'Italia dei piccoli è quella che più si fa amica dei poveri. La Capitanata delle borgate è un

esempio per la città di Foggia, incapace di garantire un dormitorio pubblico; un posto come 'Casa Speranza', dove le culture e le religioni si incontrano in un abbraccio fraterno, dove la normalità della vita diventa straordinarietà di un incontro. A molti 'Casa Speranza' ha ridonato una dignità, per Adja, africana della Sierra Leone, "l'Italia mi ha salvato la vita.". Quell'Italia si chiama Borgo Mezzanone.

claudio



scalabriniano ormai di casa a Mezzanone, "una comunità accogliente e segno di speranza per i popoli"; proprio quel Borgo che spesso si è sentito abbandonato dal mondo e da Dio. Chi non ha certo abbandonato il Borgo è proprio il volontariato, soprattutto di stampo cattolico. Anche la Misericordia locale è, infatti, punto di riferimento per le emergenze che si verificano nella zona, e

Come aiutare 'Casa Speranza'

Sostenere la 'Casa Speranza' di Borgo Mezzanone è semplice: basta una donazione alla parrocchia di Santa Maria del Grano e di San Matteo, che la gestisce, oppure acquistare alcuni prodotti biologici realizzati dagli stessi ospiti della Casa (da assaggiare le melanzane sott'olio...; ndr). Ma, come ha precisato Matteo Totaro, responsabile per l'otto per mille dell'Arcidiocesi di Manfredonia, 'Casa Speranza' è finanziata anche grazie alla

scelta, nelle proprie dichiarazioni dei redditi, di molti cittadini: "Questa casa è stata realizzata anche grazie alle firme di ognuno di voi".

Basta poco, quindi, perché l'otto per mille non è una tassa aggiuntiva, ma la scelta di donare parte delle tasse, che già ognuno di noi paga, a chi più ne ha bisogno.

Nella foto in alto, da sinistra: don Domenico Dina e don Pasquale. A fianco, Casa Speranza



Andrea, l'eroe dei migranti rumeni

Andrea è rumeno, ha circa 40 anni, ma ne dimostra tanti di più. Mi racconta una sera in stazione della sua vita: faceva l'operaio metalmeccanico in Romania, non viveva certamente una vita da lusso, ma riusciva a portare avanti la famiglia. Un giorno un suo amico, di ritorno dall'Italia, gli disse: "Vieni anche tu in Italia: c'è lavoro, soldi, casa per tutti!".

Andrea è di una piccola città vicino Costanza, la città sul Mar Nero, porta dell'Europa verso l'Oriente, e la prospettiva dell'Italia gli sembrava un sogno. Poter lasciare la faticosa fabbrica tedesca, in cui si veniva sfruttati per pochi lek al mese, trovare un mondo migliore dove far crescere i propri bambini, dove al mercato c'è la frutta e la verdura, ed in tasca anche i soldi per comprare, era quanto di meglio ci si poteva augurare. Il suo amico 'italiano' partì per Verona e dopo poco partì anche lui in pullman, con tanti, come tanti. Ma il suo sogno svanì subito: a Verona, ad aspettarlo, il suo amico non c'era, e la famiglia era lontana migliaia di chilometri. Solo, in un paese sconosciuto, con una lingua sconosciuta, Andrea è stato sul punto di abbandonare il sogno, ma quando i bambini gli telefonavano per sapere come stava, come dir loro che non aveva un euro e dormiva sulle fredde panchine del centro? Andrea s'industriò: conobbe altri rumeni, e iniziò a cercare lavoro nelle fabbriche del ricco Nord-Est. Nulla da fare: la nostra legge non permette ad un volenteroso

di cercare un lavoro onestamente se non è in regola con i documenti d'ingresso. Andrea il suo lavoro lo sa fare, l'ha fatto per vent'anni nella multinazionale tedesca, ma la sua esperienza non serve per trovare un lavoro, quello che servono sono i documenti, gli dicono. Decide allora di spostarsi, dal ricco Nord-Est al 'povero' Sud-Est, dove sembra ci sia lavoro nelle sterminate campagne del Tavoliere, dove forse troverà qualcuno disposto a farlo lavorare 'in nero'. Per arrivarci poteva salire su un treno, farsi mettere tutte le multe che voleva, e scendere a destinazione, ma, dice "per fare queste cose ci vuole la faccia!". Dai suoi amici connazionali si fa comprare una bici ed in bici inizia un tormentoso giro d'Italia della povertà, mangiando nelle Caritas e nelle parrocchie, ricevendo offerte da chiunque lo volesse aiutare in ogni paese del nostro Appennino. Arrivato a Foggia, alla Caritas lo accolgono come un sopravvissuto per le condizioni in cui si trova, dopo le infinite traversie del viaggio, ed oggi è conosciuto tra gli amici come Andrea, l'eroe dei migranti rumeni. Da quel giovedì sera, quando incontrai Andrea, sono passati già tre mesi, ma da qualche settimana non lo vedo più. Starà lavorando in qualche campagna, in qualche fabbrica del Nord, sarà tornato dai suoi figli in Romania... non so! Ho visto un uomo tre mesi orsono, oggi non so più dov'è: storie di migranti, storie di vite clandestine.

claudio

La storia di Antonio, un uomo e basta

Questa è la storia di un uomo solo in una strada affollata, di un venditore dei propri sogni, è una storia di religione e filosofia, è la storia di una vita estirpata ai propri cari, alla ricerca dell'innesto giusto.

Antonio mi guarda triste, e i capelli arruffati si perdono nel cielo azzurro della primavera inoltrata del Tavoliere. Il suo sguardo, a volte assente, è il riflesso della migrazione forzata dagli affetti, della delusione per un mondo che non gli piace. Il suo dilemma è trovare un posto caldo per dormire stasera: per strada è pericoloso, non ci vuole star più. Ma a Segezia nulla da fare, a Mezzanone neanche, figurarsi qui, nel capoluogo... Il suo volto giovane, ma già rugato, già dice

tutto della sua vita, di cui in realtà so poco, e di cui non vuol parlare. I giornali, che reca per il Corso come rose, sono l'ultima speranza prima di affogare i problemi nel vino, ma li brandisce come fossero la spada di San Michele, pronta ad ammazzare il male, a far trionfare la serenità e la pace.

Senza un tetto questa notte, senza giornali domani da impugnare dinanzi a una chiesa, Antonio è più triste del solito. Mi saluta pur sempre cordialmente ma si vede, con l'angoscia nel cuore, la delusione a tinte forti dipinta sul viso.

Lo troverò, di notte, a cercare l'elemosina di un prete, sempre più sfatto. Questa è la storia di Antonio, un uomo e basta.

cla.de.ma

Il bulgaro fatto fuori dal 'sistema'

Si avvicina a me e mi chiede: "E se io fossi un killer mi daresti lo stesso il latte?". Il suo nome è Boris e si presenta in questo modo poco ortodosso. Ci tiene subito a dirmi che è bulgaro, ma non uno zingaro, lui è Bulgaro Bulgaro come non ne ha incontrati a Foggia; il suo parlare è incerto un po' perché straniero un po' per l'alcool ma la sua mente è lucida. Vive in Italia da circa quattro anni, in Bulgaria ha

frequentato tre anni di università; a Milano ha lavorato in nero come tornitore addetto alle macchine a controllo numerico, penso subito "un metalmeccanico, come me!". Aveva una casa, una macchina e, anche se non in regola con i documenti, riusciva a vivere una vita dignitosa e a mandare soldi a casa fin quando non è stato mandato via. A casa, ma cosa c'è a casa per Boris? Non ne parla con facilità, mi dice che ha rotto con la moglie, che non ha figli, che con il padre non va molto d'accordo e poco altro, gli si illuminano gli occhi solo quando parla di Sòfia, la sua città. Mi parla del "sistema" come lo chiama lui, dice che suo padre è stato un oppositore al regime comunista e per questo ha avuto problemi con la "milizia", ma poi si affretta a dire che adesso le cose non sono cambiate poi molto, "il lupo ha cambiato solo il pelo", il passaggio dal regime all'economia di mercato per lui non ha dato modo al "sistema" di adeguarsi, gli è stato detto di aspettare e che ci sarebbe voluto del tempo, ma Boris aspetta già da 15 anni. Ad un certo punto mi mostra il suo passaporto, dice che non lo mostra a nessuno ma per me fa un'eccezione: ha 42 anni e quasi sottovoce dice che ha una figlia di sette anni che

non vede perché non ha il permesso della ex moglie; il suo sguardo si fa triste, io vorrei dirgli di non pensarci e cercare di andare avanti ma mi rendo conto che direi una cosa senza senso. Subito cambia discorso, mi racconta di quando ha lavorato a Bolzano, a Cesena e poi mi dice che è venuto a Foggia per la campagna del pomodoro... ma per due euro l'ora



lui, tornitore specializzato, si sente umiliato.

Mi faccio coraggio e gli offro di provare a vendere il nostro giornale, Boris sembra interessato, fa domande e dice che per lui non è un problema provare, il problema sarebbe rubare; mentre aspettiamo che ci portino i suoi giornali ci si avvicina un ragazzo che li ha già e, con l'abilità di noi ragazzi di irrompere a passo di carica dove gli angeli esitano ad entrare, comincia a chiedere a Boris dove ha lavorato eccetera, eccetera; al ché, forse mosso da orgoglio o da chi sa cosa, Boris dice che non può vendere i giornali come le patate, non lo sa fare, non è il suo lavoro. Ci pensa e ci ripensa poi mi dice che vuole pensarci con la mente lucida, che ha bevuto troppo ma comunque tiene con sé i giornali. Boris, Boris è un metalmeccanico proprio come me, lontano da casa per le sfortune della vita, lontano dalla famiglia, dagli affetti, dalla sua terra ma non dalla dignità di un uomo che sa di valere più di quanto la vita lo ripaghi.

lorenzo

Italia-Romania: una partita di calcetto per avvicinare i 'ponti'

Spiox Arena (campetto di San Pio X appunto Spiox in un'unica parola), ore 20:00, lo stadio è pieno in ogni ordine di posto, le tribune Vip sono gremite, si intravede anche il vice presidente di uno dei club in campo, si affrontano per la prima volta nella loro gloriosa storia la compagine dei Fratelli della Stazione e una rappresentativa Rumena; le squadre scendono in campo e il pubblico si infiamma: per i FdS scendono in campo Claudio, Lorenzo, Marco, Paolo e Roberto; la rappresentativa Rumena è composta da Lorenzo, Claudio, Eugenio e Mariano... ma un attimo, gli ospiti sono in inferiorità numerica; i due capitani si riuniscono in un conciliabolo a centro campo, la decisione è presa: si gioca ugualmente.

I Fds si dispongono in un classico "tutti sulla palla", mentre i rumeni, complice l'inferiorità, optano per una formazione 'a rombo'. L'incontro è subito avvincente, la differenza c'è e si vede subito, un rapido uno-due e siamo già al doppio vantaggio; per vedere il primo goal della squadra in svantaggio bisogna aspettare il 5-0. Gli sfottò cominciano come sempre accade in queste situazioni, la segnatura sembra dar coraggio per la rimonta, sembra appunto poiché il parziale successivo arriva all'8-1, a questo

punto, complice qualche magheggio e un rigore dubbio la situazione sembra normalizzarsi sul 9-5. La differenza c'è e si vede e con il passare del tempo il divario atletico pare aumentare: serpentine, cross millimetrici, dribbling, tunnel... sembra il Maracanà di Rio ma è solo la Spiox Arena. Tra trenini per festeggiare i goal, tiri dal piede a banana, sfottò e scaramucce con il pubblico che rumoreggia, la partita arriva alla conclusione sul risultato finale di 15-12 (credo). Alla fine neppure la forza per le foto di rito, il match è stato intenso e tirato. Pressati dal personale dello stadio (il custode che deve riconsegnare le chiavi) guadagniamo l'uscita con promesse di rivincita... a proposito, la partita si è risolta in favore della rappresentativa rumena. Rivincita? E perché ne abbiamo già prese abbastanza in superiorità numerica, ma alla fine ci interessa poco, l'appuntamento è per la settimana prossima ad una sola condizione: squadre miste! Noi lo chiamiamo Sport.

lorenzo



Da Sharm a Foggia, Zacaria e il terrorismo che gli ha tolto il lavoro

Ho salutato alcuni amici dell'Università, ci siamo scambiati gli auguri per una buona vacanza. Due di loro mi hanno detto di partire per l'estero: uno va a Amsterdam, l'altro a Malta; un altro ancora sarà in campeggio in Salento, anch'io in realtà sto per partire per il mare...

Ho salutato Zacaria, un giovedì sera, davanti alla stazione; lui è egiziano, non gli ho fatto gli auguri per le vacanze perché non ne farà.

Zacaria viene da Milano, qui a Foggia si trova per cercare un lavoro nelle campagne, nella famosa raccolta del pomodoro che, ogni anno, attrae nel

Tavoliere tanti immigrati, da ogni parte d'Italia. Nel frattempo vive anche lui nei vagoni abbandonati nei pressi della stazione ferroviaria; non è abituato, ma è questione di giorni: fra qualche giorno ci sarà da lavorare, gli hanno assicurato. Sì, da lavorare, o meglio da spaccarsi la schiena sotto il solleone dell'estate, tra gli sterminati campi di pomodori, dal mattino presto alla sera, per qualche euro al cassone. Zacaria il turismo lo conosce da lavoratore, lui che

ha lavorato a Sharm el Sheik come cameriere. Lì ha incontrato tanti italiani che andavano a fare le vacanze, e ricorda con piacere quegli anni, ed anche tante persone che lì ha conosciuto. Ma anche a Sharm, mi dice, "da un po' non è più come prima. Molti turisti, per paura del terrorismo, scelgono altre mete estive". Così è stato costretto a venire anche lui in Italia per lavorare, d'inverno in un cantiere della

Lombardia, d'estate nella nostra pianura assolata. Zacaria, però, è sereno, sente che "il futuro non può che migliorare". Mi chiede i biscotti in più

per un suo amico marocchino che da due giorni non mangia niente. Ha chiesto per lui qualcosa in un ristorante, degli avanzi, niente più, ma questi gli hanno risposto che "agli stranieri non danno neanche quello". Io partirò per le vacanze. Forse Zacaria troverà un lavoro. Il suo amico forse troverà qualcosa da mangiare. Il razzismo, purtroppo, non troverà mai fine nella testa degli imbecilli.

claudio



L'estate all'insegna della XX Giornata Mondiale dei Giovani A Colonia quasi un milione di ragazzi sulle orme dei magi *Cambiare il mondo tra preghiere, incontri, feste e disorganizzazione*

Emozionante, disorganizzata, intensa. E' in questi tre aggettivi che si può riassumere la XX edizione della Giornata Mondiale dei Giovani, svoltasi dal 16 al 21 Agosto a Köln (Colonia), in Germania. Il tema di quest'anno è stato 'Siamo venuti per adorarlo', una frase che i magi pronunciano nel Vangelo a proposito del loro cammino verso Betlemme. Ed è proprio a Köln secondo la tradizione che sono conservate le reliquie di Melchiorre, Gasparre, Baldassarre. Martedì 16 agosto, dunque, in un tripudio di colori e suoni è stata celebrata la messa di apertura a Bonn, dal vescovo Franz Joseph Bode. Accompagnata da borghi e trombe di una band di giovani del Burkina Faso e dalle voci di un coro tedesco, pare proprio che la celebrazione abbia avuto l'effetto sperato: entusiasmare ancor di più i giovani presenti, grazie anche all'omelia del vescovo Bode che ha risvegliato i cuori più

spenti e demotivati con l'invito suggerito dalla prima lettura: "Parla Signore perché il tuo servo ti ascolta". Peccato però che non tutti abbiano potuto ascoltare l'omelia visto che l'organizzazione non ha fatto del suo meglio per garantire a tutti l'arrivo a Bonn..

All'indomani, comunque, una speranza animava gli italiani presenti: partecipare alla festa 'Italyani Köln'. Cinquantamila i giovani presenti al Rhein Energie Stadion il 17 Agosto, ventimila quelli all'esterno. Italyani con la y a simboleggiare non solo chi in Italia vive, ma anche chi è di origine italiana e vive in altri paesi. All'inizio della festa un minuto di silenzio seguito da applausi dedicato a frere Roger, fondatore della Comunità di Taizè, scomparso tragicamente la sera prima. Applausi per il video messaggio che il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto inviare in segno della sua vicinanza agli Italiani in Germania. Durante la serata si sono alternati momenti di musica (con la partecipazione di artisti come Povia, Tosca, Linda, Marco Masini), animazione (guidati dal comico Giampiero Perone) e riflessione e preghiera (curati dal Cardinale Camillo Ruini e da don Oreste Benzi).

Il giorno seguente, invece, il 18 Agosto una folla di ragazzi in festa attendeva l'arrivo di Benedetto XVI sulle rive del Reno. Qui, il Papa ha voluto porgere un saluto a tutti i giovani, in particolare a quelli provenienti dall'oriente e ai non battezzati invitati in modo speciale a questo incontro da Papa Giovanni Paolo

II. Con grande entusiasmo ha pregato i giovani di iniziare a "costruire un nuovo mondo partendo dalla propria vita. Un mondo in cui Gesù sia il centro proprio perché Via, Verità e Vita". All'indomani del suo arrivo il Santo Padre ha voluto incontrare

i seminaristi "perché voglio che emerga la dimensione vocazionale di questa Giornata Mondiale" come ha spiegato egli stesso. Ha ricordato a questi giovani perché gli studi in seminario "coinvolgono l'ambito umano, culturale e spirituale", e li ha esortati a "seguire Cristo senza esitazioni, a portare la luce del Suo amore nel mondo attraverso opere di carità, e a imparare a discernere il bene dal male mettendo Cristo davanti a ogni cosa". Insomma, la Giornata Mondiale della Gioventù ha dato spazio davvero a tutti, un po' meno alle esigenze di ciascuno. Tutti i giovani aderenti a questa iniziativa



hanno potuto notare i non pochi disagi di questa GMG. A partire dai punti di ristoro: troppo distanti e quasi sempre troppo affollati, per di più spesso ci si trovava a fare tre ore di fila per ritrovarsi ugualmente senza pranzo. Per l'acqua ognuno aveva la sua bottiglietta da riempire ai rubinetti, che non è proprio il massimo dell'igiene. Comprarla? Mezzo litro costava dai 2,50 € ai 3 € Niente linee speciali per treni, metropolitane, e bus. Tanti alloggiavano, come è giusto che sia, fuori Colonia e i treni spesso affollati non velocizzavano affatto gli spostamenti. E così dopo una settimana del genere ci si ritrova davanti al crollo della tanto rinomata precisione tedesca messa in ginocchio da un'invasione di poco più di ottocentomila giovani, ma in molti pensano che non sia così. Tanti hanno pensato al boicottaggio, molti di più quelli che hanno dato la colpa all'indifferenza e alla poca simpatia che la maggior parte dei tedeschi nutrono nei confronti di Ratzinger e della Chiesa Cattolica. Lo dimostrano gli striscioni appesi su alcuni balconi che recitavano più o meno così 'Wir NICHT sind Papst': Noi non siamo il Papa, in opposizione alle spille realizzate dalla Conferenza Episcopale Tedesca che diceva 'Wir sind Papst'. cioè 'Noi siamo il Papa'. Fatto sta, che davanti a tutto questo, davanti alla gioia che solo i giovani riescono a trasmettere, non si può restare indifferenti. E la prova sono proprio loro, gli ottocentomila giovani sulle orme dei magi.

bianca

Tutti sotto la stella di Marenfeld E papa Ratzinger invita i giovani a “diventare come i Santi”

Alle 6 di mattina il freddo si infila nella pelle.

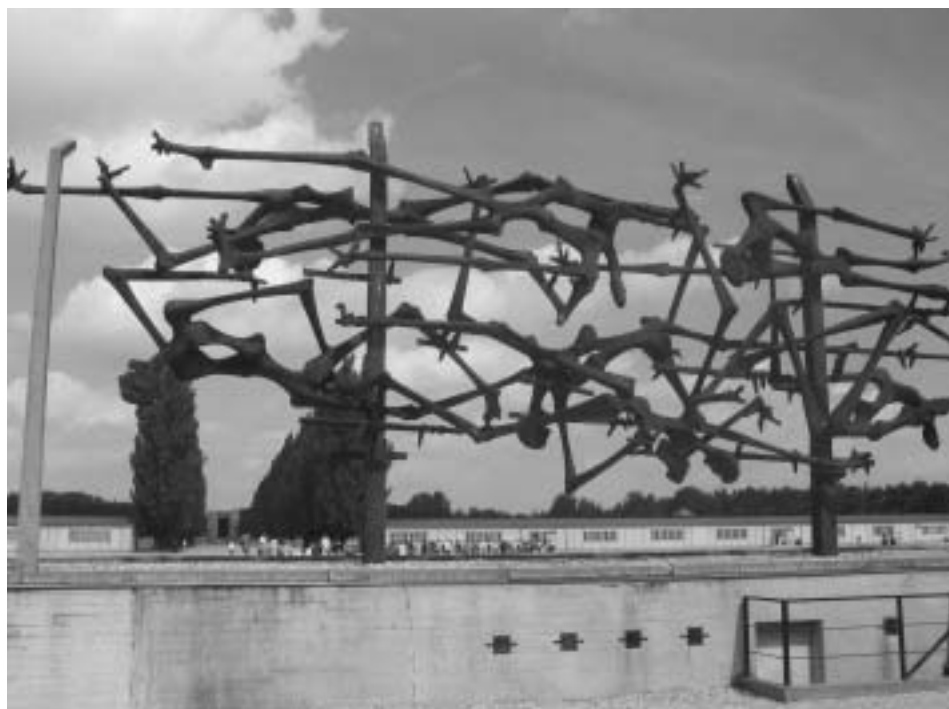
La nebbia densa, la gelida brina sui sacchi a pelo e l'alba smorzata dal cielo scuro, danno il buongiorno alla domenica del 21 agosto 2005. Da poche ore la verde spianata di Marienfeld, situata a pochi chilometri da Colonia, ha raccolto, tra gli alberi che la circondano e l'erba che le fa da sfondo, le parole di papa Ratzinger che ha invitato i giovani a diventare come i santi, “perché i santi sono i veri riformatori: solo dai santi, solo da Dio – ha detto l'anziano Pontefice durante la veglia notturna, immancabile appuntamento delle Giornate Mondiali della Gioventù - viene la rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo”. A sostenere le parole apparse un po' stanche del Santo Padre, nel corso della lunga notte dal sapore invernale, c'erano circa un milione di giovani provenienti da ogni buco del mondo; chi in piedi, chi infilato nel sacco a pelo per ripararsi dal freddo, chi seduto sull'erba umida incurante dei futuri reumatismi, chi abbracciato al proprio amore. Tutti, però, con l'intento di incorniciare l'omelia di papa Ratzinger con delle candele accese e strette fra le mani, che, nel cuore della sera buia e poco stellata, hanno illuminato le parole di Joseph, i percorsi tra un settore e l'altro; hanno suggestionato, hanno riscaldato, hanno tratto in inganno gli aerei che volavano in cielo, facendo indossare alla spianata le sembianze di una inimmaginabile pista di atterraggio.

La domenica del 21 agosto, invece, non viene battezzata dalle candele, ma dagli sbadigli, da qualche “buongiorno” ripetuto in tutte le lingue del mondo. Si prova ad inventarsi la colazione, ci si lava alla meno peggio, si fa la fila davanti ai bagni chimici che ti aiutano a conoscere gli ‘odori’ del mondo.

Il gruppo Foggia-Deliceto, 105 persone guidate e sorrette dai frati e dalle suore dell'Oasi della Pace, è stato diviso in tante piccole comunità che hanno trovato ospitalità in settori diversi da quello che li spettava, cioè il C2: molti dei partecipanti, infatti, hanno occupato spazi che non li toccavano mandando in ‘frantumi’ il gruppone protetto da Maria e da San Rocco; alla faccia della GMG, del rispetto, della voglia di cambiare il mondo senza ‘guerre’. Ma alle 9.45 sui maxi-schermi compare la papa-mobile. Le bandiere delle 190 nazioni presenti a Colonia sventolano nel cielo tagliando la foschia, le braccia dei giovani e dei ‘fuori quota’ si agitano nell'aria per provare a salutare l'erede di Karol Wojtyła. Papa Ratzinger è visibile solo sui grandi televisori posizionati lungo il perimetro di Marienfeld.

Inizia la messa. Musiche ‘rubate’ dai vari continenti, brani e salmi letti nelle varie lingue; e poi il Vangelo che racconta dei tre magi, di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, di coloro che guidati dalla stella si sono recati a Betlemme per ‘Adorarlo’; in pratica, si affonda nel tema che ha caratterizzato la XX Giornata Mondiale dei Giovani: ‘Siamo venuti per adorarlo’. Ed a Marienfeld erano circa un milione i giovani re magi che hanno attraversato mari, monti e nazioni per incontrare il bambino.

Poi, dividendo l'omelia in tutte le lingue del mondo avvolte dal freddo e dalla nebbia, Benedetto XVI parla di “di una Chiesa giovane che vuole disegnare il volto di un'umanità più giusta e solidale”. E così, adesso non rimane che mettere in ‘cassaforte’



A pagina sei, la Cattedrale di Colonia; a pagina cinque, il campo di concentramento di Dachau, la festa di Italiani e la spianata di Marenfeld. Foto di Davide De Ninno

quanto appreso, con un occhio rivolto al 2008, quando i giovani di tutto il mondo si incontreranno in mezzo a canguri e koala, a Sidney, in Australia.

emiliano

Welcome to: Pastorale Giovanile

Contro il disagio sociale arriva Animastrada In cerca dei gruppi giovanili per ascoltarli e conoscerli

Animastrada è un'iniziativa nata all'interno della commissione disagio e devianza della Pastorale Giovanile della Diocesi di Foggia-Bovino, che desidera cercare i giovani, in particolare quelli più lontani dalla fede e dalla Chiesa e viventi situazioni di disagio sociale, mettersi in ascolto, condividere risorse e problemi, proporre iniziative... Il gruppo degli operatori di strada venutosi a formare ha realizzato un'indagine per la conoscenza, la mappatura e l'aggancio dei gruppi giovanili informali (all'incirca da 14 a 22 anni) che si incontrano generalmente sulla strada, in orario serale (20-21 circa) nella città di Foggia.

Ad ottobre, presso la Provincia di Foggia, saranno presentati i risultati dell'indagine e contemporaneamente sarà allestita una mostra fotografica sui gruppi giovanili incontrati. Anticipiamo qui alcune informazioni tratte da questa esperienza. Sono stati 55 i gruppi intervistati, cosiddetti informali perchè si aggregano spontaneamente su strada; praticamente in ogni quartiere della città, dal Centro storico alla periferia di Rione Diaz (zona cartiera), da rione Candelaro al Cep.

Varie le situazioni e gli stili riscontrati... Una griglia di osservazione ha raccolto informazioni relative alla composizione sessuale, all'età, al numero, alla posizione, alla mobilità, al linguaggio, al look, agli interessi, alle attività, ai bisogni e al rapporto con le parrocchie dei vari gruppi. Innanzitutto vanno sottolineati alcuni fattori fondamentali: la risposta dei ragazzi incontrati è stata, oltre tutte le aspettative e i timori degli operatori, entusiasta e gioiosa. Tranne rari casi di chiusura e rifiuto, **l'approccio dell'ascolto e dell'accoglienza gratuita** è stata la chiave giusta per rompere il ghiaccio della diffidenza e stimolare la curiosità sul perché e sugli sviluppi del nostro intervento. Il fatto poi di invitarli a fare una semplice foto di gruppo per realizzare una mostra fotografica ai quali sarebbero stati chiamati a prendere parte ha attivato un altro importante fattore: la **partecipazione** o, se si preferisce, il protagonismo, quello positivo. I gruppi presentano come fascia di età più presente quella tra i 16 e i 20



Nella foto, un gruppo di ragazzi di Foggia intervistati durante l'indagine

anni; una composizione sessuale prevalentemente mista; un numero di componenti che si attesta mediamente intorno alle 20 persone. Aumenta, come è prevedibile, la loro capacità di muoversi, il che facilita l'apertura a nuove conoscenze. Gli interessi e le attività caratterizzanti ruotano soprattutto intorno allo sport e alla musica ma è la voglia di **stare insieme** l'elemento trainante del tempo libero. In particolare poi, è molto sentita l'esigenza di un confronto più approfondito fra maschi e femmine. Per quanto riguarda il modo di vestire, domina lo stile sportivo, seguito da quello casual e "modaiolo"; interessante la crescita di quello hip-hop. Il giudizio sulla zona frequentata è per lo più pessimo, seguito da un non entusiasta "soddisfacente"; ma in generale è da valutare la bassa motivazione a cercare di meglio e ad indicare proposte concrete di miglioramento. Eppure non mancano interessanti idee di riqualificazione di luoghi e strutture urbane per una loro personale fruizione e, perché no, gestione. Piuttosto preoccupante, per noi, è l'allontanamento dalla realtà ecclesiale della maggior parte dei gruppi; chi per indifferenza, chi per delusione, chi per una mancanza di un vero interesse da parte delle parrocchie verso la loro fascia di età!

Ma è questa una problematica per niente lineare e da approfondire; che rimette in discussione la nostra posizione (di cattolici, di operatori parrocchiali e pastorali) di osservazione e azione... Ecco il primo lavoro che ci aspetta! E che abbiamo iniziato a fare, grazie a questa esperienza! Volendo concludere con delle prospettive per cui impegnarsi, possiamo dire che ci siamo accorti, in modo naturale, che lavorare per i giovani significa cercare di migliorare la comunità in cui viviamo; e questa benedetta/maledetta città... Che il metodo nuovo con cui abbiamo cominciato a cercare i giovani esige di essere coltivato ancora a lungo se vogliamo restare credibili e raggiungere proprio "tutti"... Tutto ciò non ha forse rivelato profonde e "strane" somiglianze con il modo in cui siamo ogni giorno cercati, tra fede e incertezze, da Colui che ha cercato noi per primo?

Paolo Delli Carri - operatore Animastrada

La Pastorale Giovanile

La Pastorale giovanile è un servizio della Chiesa locale rivolto specificatamente ai giovani. Più precisamente, è l'insieme delle azioni che la Comunità Ecclesiale, animata dallo spirito di Gesù, pone per attuare in situazione giovanile la salvezza di Dio.

L'incaricato diocesano è don Daniele D'Ecclesia, e gli operatori di Animastrada sono Bisesti Laura, Casiello Antonio, Delli Carri Paolo, Letizia Lidia, Lo Mele Anna, Lo Mele Maria Pina, Monte Gabriella, Calmieri Eleonora, Perrone Samantha, Pezzella Nicola, Scirano Ciro, Zizzar Luca.

Questa estate hanno aiutato i lavoratori stranieri dando dei servizi **Cerignola, Caritas e Msf: mano tesa agli stagionali** *Don Pasquale: “Bisogna rivedere la legge regionale sull’immigrazione”*

Don Pasquale Cotrugno è il direttore della Caritas Diocesana dell’Arcidiocesi di Cerignola – Ascoli Satriano, oltre ad essere parroco presso Borgo Tressanti. L’abbiamo incontrato a Borgo Mezzanone, in occasione del primo anniversario di ‘Casa Speranza’.

Don Pasquale, prima dell’estate si era pensato all’ipotesi di un Centro d’Accoglienza per lavoratori stagionali. Com’è andata?

In Prefettura si era lanciata l’ipotesi di allestire un centro d’accoglienza a Borgo Tressanti per gli stagionali, ma poi non l’abbiamo più realizzato per problemi organizzativi, e perché a Tressanti non vengono molti lavoratori stagionali, in quanto è isolata dal mondo e quindi i lavoratori che vengono, poi non possono più spostarsi né per andare a fare la spesa né per raggiungere i luoghi lavorativi.

Anche quando l’anno scorso l’abbiamo realizzato, gli ospiti stavano due o tre notti, poi andavano via perché anche loro erano ‘bloccati’ nel Borgo. Tuttavia l’amministrazione Comunale di Cerignola è stata molto sensibile a questa tematica, infatti in Prefettura sono stati gli unici a decidere di collaborare.

Quindi, quali sono state le iniziative della Caritas di Cerignola?

Da quest’anno, presso Tre Titoli, vicino Borgo Libertà, dall’altra parte dell’Agro di Cerignola, dove diversi stranieri hanno occupato delle case coloniche senza servizi igienici e senza acqua potabile, con Medici Senza Frontiere abbiamo offerto alcuni servizi, come la fornitura, con cisterne, di acqua potabile, e mentre Medici Senza Frontiere ha messo a disposizione l’ambulatorio medico, noi come Caritas lo sportello legale. Quindi anche se non abbiamo fatto un centro di accoglienza, abbiamo comunque dato dei servizi. Infatti, proprio perché il tempo passava ed era praticamente impossibile realizzare concretamente un centro d’accoglienza, si è deciso di migliorare quelle situazioni in cui già c’erano gli immigrati che ormai non sono più di passaggio, degli stagionali, ma vi risiedono.

Per il Centro d’Accoglienza, l’appuntamento è rinviato al prossimo anno?

Ritenteremo. A fare ennesime riunioni in Prefettura, ennesime riunioni con gli amministratori. Comunque siamo fiduciosi perché sia a livello regionale, sia a livello comunale gli amministratori si sono mostrati molto sensibili a queste tematiche. Come Caritas, assieme ad altre associazioni, stiamo anche proponendo di rivedere la legge regionale sull’immigrazione, ed abbiamo già ricevuto la prima accoglienza da parte dell’assessore regionale.

claudio



‘Notte dei senzadimora’, occasione per conoscersi meglio

Poveri, amministratori e associazioni potrebbero dormire insieme

Il 17 ottobre in Italia si celebra la ‘Notte dei senzadimora’. Potrebbe essere interessante far *battezzare* per la prima volta questa particolare ‘festa’ anche a Foggia. I Fratelli della Stazione non hanno mai dormito con i più poveri, non hanno mai appoggiato le loro schiene sullo spiazzale o sulle panchine dinanzi alla stazione per trascorrere un’intera notte. Per questo, allora, potrebbe essere interessante proporre all’intera città, a noi stessi, un’esperienza nuova, un contatto diretto con il disagiato mondo dei senzattetto: dormire con loro una notte per strada, al freddo, con tutti i pericoli che può comportare il chiudere gli occhi senza avere un riparo sicuro sulla testa. La ‘Notte dei senzadimora’ potrebbe essere un buon banchetto di prova, di conoscenza vera del problema, non solo per i Fratelli della Stazione, ma anche per le associazioni di volontariato o per le diverse realtà religiose che si occupano di diritti civili, di emarginati, di poveri, di solidarietà; ma in modo particolare

potrebbe diventare un ‘toccare con mano’ per le nostre Istituzioni. Il sindaco, Orazio Ciliberti, l’assessore comunale alle Politiche Sociali, Rosaria Di Cesare, potrebbero dormire per terra, per strada, al fianco di Zacaria o di Ivan o di Pina, e spiegarli direttamente, nel cuore della notte tra un russare e l’altro, come mai a Foggia a prescindere da chi amministra la città le cose non mutano: non esiste un dormitorio pubblico. I senzattetto lo stanno aspettando da sempre. La ‘Notte dei senzadimora’, se organizzata, potrebbe far comprendere quanto sia un po’ scomodo svegliarsi la mattina senza avere un bagno in cui lavarsi, un luogo in cui fare colazione, un posto di lavoro da raggiungere per sentirsi parte integrante della società. Inoltre, dormire con i senzattetto aiuterebbe a conoscere più da vicino coloro che lasciano la loro terra per scommettere sul destino o coloro che sono stati ‘toccati’ da un fenomeno emergente: le nuove povertà.

emiliano

Un mondo di sapori a cura di francesca, laura e lisa

Perisoare

(Zuppa di palline di carne macinata)

Ingredienti:

Pepe e cipolla a piacere, 400 gr. di carne di maiale macinata, sale quanto basta, mollica di pane sbriciolata, 2 uova, verdura a proprio piacimento, aceto.

Procedimento:

Si fa bollire la verdura nell'acqua e una volta lessata la si mescola con gli altri ingredienti e si fanno le polpettine. Aggiungere, infine, un po' di aceto.

Cuocere per circa 20 minuti e servire con contorno di pomodori a pezzi.

Questa ricetta è stata suggerita da **Costantin**, un senza fissa dimora proveniente da Craiova, in Romania.

Musica

Il 'Ritmo nell'animo' di Roberto Carnevale

E' uscito il nuovo album del solidale batterista foggiano

'Ritmo nell'anima'. E' così che si intitola il nuovo disco di Roberto Carnevale, il giovane batterista foggiano che con i suoi collaboratori Funky Ritmo ha dato vita ad una particolare prova musicale. Il gruppo, quindi, è formato, oltre che da Roberto Carnevale, da Raffaele Delle Fave (percussioni), Stefano Severo (chitarra), Alessandro Cianci (basso), Stefano Capasso (pianoforte) e Angela Schiavulli (voce); quest'ultima, si è inserita da poco, ma già dimostra di possedere delle buone doti canore.

La 'band', che il batterista foggiano "ha formato qualche anno fa con molti sacrifici, oggi sta raccogliendo dei buoni frutti". L'album 'Ritmo nell'anima', dunque, contiene due brani: un pezzo musicale si chiama Manuel, che l'artista ha dedicato a suo figlio Manuel e a "tutti i bambini, perché li ritengo figli del mondo e vanno protetti anche quando sono nella pancia della madre"; il secondo pezzo, invece, si intitola Musica, ed ovviamente è un brano autobiografico che parla dell'esperienza musicale di Roberto, ma che è anche "dedicato a tutti i musicisti che fanno tanti sacrifici per l'amore della Musica" spiega Carnevale. Inoltre, l'album è anche un'occasione per il giovane batterista foggiano per puntualizzare alcuni concetti: "Attualmente il male più diffuso del mondo è la mancanza di amore e bisogna fare musica non solo per diventare ricchi, ma anche per essere solidali con gli altri, con i più deboli". Per Roberto, infatti, la musica è di Dio, e ne dobbiamo fare buon uso, perché il senso della vita è l'amore".

Orecchiette con le cime di rape

Ricetta per due persone

Ingredienti:

1 kg di cime di rape, 200 gr. di orecchiette, sale, olio, peperoncino, uno spicchio di aglio.

Procedimento:

In una padella far dorare l'olio con uno spicchio d'aglio e del peperoncino; poi aggiungere la verdura precedentemente pulita. In una pentola a parte, cuocere le orecchiette. A fine cottura versare la pasta nella pentola contenente la verdura, mescolare bene il tutto e servire ben caldo.

Questa ricetta è stata suggerita da **Lella**, una signora foggiana che ci viene a trovare la sera in stazione.

Cinema

La Linea Sottile, il film che parla dei senza tetto

Il documentario è stato girato a Bologna dai poveri

E' stato proiettato a Bologna 'La linea sottile', un film-documentario sulla vita dei senza fissa dimora prodotto dal Comune di Bologna, Associazioni Amici di Piazza Grande, Cooperativa La Strada di Piazza Grande. 'La linea Sottile', quindi, - realizzato da Fraternal Compagnai per la regia di Caterina Pisto - è un film-documentario diviso in un prologo e tre quadri (mattino, pomeriggio e sera) ed è un prodotto che oltre a parlare dei senza dimora è da loro interpretato. "Due personaggi ci accompagnano nella giornata di un senza dimora, il narratore che ci mostra l'ipotetico tragitto giornaliero delle persone che vivono in strada, e Lucki un personaggio di fantasia, un folletto che abita la linea, tratto direttamente da un nostro spettacolo, un adattamento di 'Aspettando Godot' di Beckett. 'La Linea sottile' - hanno spiegato gli operatori e gli attori della Fraternal Compagnia di Piazza Grande - rappresenta quel leggero confine che separa la 'normalità' dalla possibilità di finire in strada. Con questo film siamo voluti uscire dallo stereotipo del barbone isolato dal mondo, portatore di cose negative, abbiamo voluto parlare di questo problema con ironia senza indulgere in facili esagerazioni drammatiche". Questo film-documentario è nato grazie a un progetto di laboratorio tenuto presso un Centro diurno per senza dimora di Bologna. E' stato girato con una sola videocamera in presa diretta ed in economia, e gli interpreti sono per la maggior parte senza dimora, operatori e attori della Fraternal Compagnia di Piazza Grande. Per informazioni: info@fraternalcompagnia.it

Volontariato in Vetrina

Operazione Mato Grasso, i ragazzi che lavorano per i poveri dell'America Latina

L'Operazione Mato Grosso è formata da un gruppo di ragazzi che lavorano per i poveri dell'America Latina. Siamo sempre a disposizione per svolgere i seguenti lavori: traslochi, sgomberi, lavori agricoli, imbiancature, pulizie locali, volantaggio, verniciatura ringhiere, giardinaggio. L'intero ricavato delle nostre attività serve a sostenere le missioni in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile dove dei nostri amici spendono la loro vita. Per avere ulteriori informazioni è possibile chiamare Francesca al 347-1540978

Per tutte le associazioni di volontariato

'Foglio di via' non è solo il giornale di strada pubblicato dai Fratelli della Stazione. 'Foglio di via', oltre ad essere un pezzo di carta che parla dei problemi dei senzatetto e dei poveri, vuole essere un foglio di collegamento, di opinione, di esplorazione nelle realtà sociali, di 'pubblicità' per tutto il mondo del volontariato. Per questo, quindi, se chi legge questo piccolo box fa parte di un'associazione di volontariato e vuole promuovere le sue attività, i suoi appuntamenti, può tranquillamente contattare la redazione di 'Foglio di via'. Questo giornale è anche vostro, per le vostre iniziative, per farvi conoscere. Per contattarci potete scrivere una e-mail a fogliodivia@fratellidellastazione.com; o chiamare il 348-6615163.

Il servizio ai poveri dei Fratelli della Stazione

Il servizio in stazione dei 'Fratelli della Stazione' inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell'Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi prosegue in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l'opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senzatetto, che vivono nei pressi della ferroviaria, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d'aspetto. Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l'onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti. Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani. I Fratelli della Stazione svolgono **il servizio dal martedì al sabato**; il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappellina della Stazione sul binario uno. Info: www.fratellidellastazione.com

Ce.Se.Vo.Ca: dal sostegno al mondo del volontariato alle notizie sul terzo settore

E' nato con l'obiettivo di offrire sostegno alle organizzazioni che operano nel mondo del volontariato. Il cammino del Ce.Se.Vo.Ca (Centro Servizi per il Volontariato in Capitanata) è iniziato nel 1997 grazie alla volontà delle prime 15 associazioni che si riunirono, circa otto anni fa, in un gruppo che oggi conta oltre 70 associazioni aderenti; il Ce.Se.Vo.Ca è stato il primo Centro in assoluto in Puglia e si è costituito in base a quanto previsto dall'articolo 15 della L. 266 del 1991, per offrire sostegno alle organizzazioni di volontariato, aiutandole nel loro processo di sviluppo e di crescita. Tra i compiti del centro, che ha sede a Foggia in via Arpi 66, ci sono la consulenza legale e fiscale, informazioni concernenti il volontariato, supporto a chi intende intraprendere nuove iniziative di volontariato, promozione del volontariato, consulenza e assistenza nella progettazione e realizzazione di specifiche attività, formazione ed anche una sorta di coordinamento delle attività. Inoltre, dal novembre 2004 il Ce.Se.Vo.Ca ha dato vita a 'Volontariato in Capitanata', un periodico d'informazione che punta ad offrire tutte le informazioni e gli aggiornamenti necessari alle associazioni in modo da creare dialogo e confronto, e per collegare le esigenze del volontariato al mondo delle Istituzioni. A oggi il Ce.Se.Vo.Ca ha beneficiato di 100mila euro per le sue attività. Per avere altre informazioni è possibile recarsi nella sede in via Arpi 66 o chiamare lo 0881/568648.

Lo sportello di Avvocato di Strada

Lo sportello di 'Avvocato di strada' si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzatetto e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica. L'assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità.

Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è **aperto il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00** in concomitanza col servizio in stazione, e **il giovedì dalle 16.00 alle 17.00**, ed è curato dall'avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri.

info: www.studiolegalearena.it

avvocato@studiolegalearena.it

avvocatodistrada@fratellidellastazione.com

Numeri e indirizzi utili

Mangiare

Chiesa San Luigi: via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12
 Chiesa San Pio X: rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30
 Chiesa dell'Immacolata: piazza Immacolata; pranzo ore 12 - 12.40; cena ore 18.45 - 19.45; tel. 0881/686700
 Fratelli della Stazione: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione latte caldo e biscotti dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148

Curarsi

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30
 Caritas Diocesana: via Campanile; ambulatorio aperto dal lunedì al venerdì ore 19 - 20; tel. 0881/778211
 Ospedale Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30
 Poliambulatorio Interetnico: presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16
 Chiesa San Pio X: rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30
 Chiesa Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; assistenza medica il giovedì ore 16.30

Dormire

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; dormitorio con 17 posti a disposizione; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi
 Chiesa Santissimo Salvatore: via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849

Assistenza Legale

Cooperativa Sociale Xenia: via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316
 Associazione Comunità Straniere in Italia: sede presso gli Ospedali Riuniti di Foggia; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108

Vestirsi

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30
 Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17 - uomini mercoledì ore 17; distribuzione sapone e lamette (sempre)
 Chiesa Sant'Alfonso: via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti il giovedì ore 10 - 12
 Chiesa Sant'Antonio da Padova: via Smaldone; distribuzione indumenti solo la mattina del martedì dalle ore 9.30; tel. 0881/639913

Lavarsi

Chiesa di Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

Associazioni

Genoveffa De Troia: corso Garibaldi 52 (Foggia), via Soccorso 61 (San Severo), via San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), corso Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)
 Opera Nomadi: via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015

con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

FogliodiVia

anno I, n° 2, agosto-settembre 2005
editore: associazione di volontariato-onlus *Fratelli della Stazione*
hanno camminato con noi: gianni de martino, tony valentini, roberto de bellis, giovanni nuzziello, davide colella, antonio defeudis, claudio de martino, leonardo ricciuto, vincenzo staffieri, francesco travaglio, lorenzo meccariello, debora de leo, alfonso siani, paolo mazzeo, lisa cavaliere, federica imbriano, marco campete, giulia iuso, francesca pacillo, giusy gilberti, alessandra iuso, laura longo, laura pacillo, loredana imbriano, alessandra longo, angela calabrese, francesco & ortensia zichella, guido longo, valeria balzano, massimiliano arena, dina diurno, padre franco mazzone, paolo balzamo, francesco daniele, manuel colafrancesco, luca zizzali, andrea talia, carla mangano, nino santoro, ilaria russo
direttore responsabile: emiliano moccia
grafica: emiliano&lorenzo
in attesa di registrazione
redazione: via Bainsizza 12, ma potete contattarci anche al 348-6615163 oppure al 340-3101148;

e-mail:

redazione: fogliodivia@fratellidellastazione.com;
associazione: info@fratellidellastazione.com;

sito: www.fratellidellastazione.com
stampato presso il centro grafico francescano

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul c/c 12182317 intestato a Banca Popolare Etica srl; specificare nella causale: "versamento sul c/c 115278 dei Fratelli della Stazione-onlus per abbonamento o donazionale al giornale di strada FogliodiVia"
numero c/c 115278
abi: 05018
cab: 12100
cin: B